

Valtellina. A tutta bici

di Giuseppe Ortolano

Da Colico a Livigno, su comode ciclabili o in mountain bike, magari con l'aiuto del treno. I consigli per scoprire la vallata lombarda su due ruote



La **Valtellina**? E' ancora più bella se, nell'anno della bicicletta, si visita pedalando. Due gli assi portanti di una vacanza slow alla portata di tutti in questa affascinante vallata lombarda. Il primo è il Sentiero Valtellina, un percorso ciclo-pedonale lungo un centinaio di chilometri, con lievi pendenze, adatto anche alle famiglie con bambini.

Parte da Colico, località sul Lago di Como raggiungibile anche in **treno**, e tocca Morbegno, Sondrio e Tirano, fino a raggiungere Grosio, costeggiando in gran parte la linea ferroviaria in modo da permettere anche il ritorno in treno o l'interruzione dell'escursione a chi non ha voglia di completarla. Lungo il percorso agriturismi dove mangiare e dormire, cantine, servizi di bike sharing (a Sondrio e Tirano), oltre a numerose aree di sosta. Tra i luoghi da visitare toccati dalla ciclo-pedonale: il **Parco di Bosca** a Compovico - Morbegno, la Riserva Naturale **Bosco dei Bordighi** a Faedo Valtellino, il Parco delle Incisioni Rupestri di **Grosio** e, con una breve deviazione, la Riserva Naturale Piramidi di **Postalesio**. A Tirano è possibile lasciare la bicicletta in stazione e salire sul mitico **Trenino Rosso del Bernina** che, tra ardite opere di ingegneria ferroviaria e panorami mozzafiato, scala e supera i 2000 metri di altezza per raggiungere la esclusiva **St. Moritz**.

La Ciclabile della **Valchiavenna** è lunga una cinquantina di chilometri e, partendo sempre da Colico, raggiunge Villa di Chiavenna, al confine con la Svizzera. Lungo il cammino tocca Verceia e Chiavenna, la cittadina dei tipici crotti di montagna, dove provare salumi, formaggi e vini della zona. Soste obbligate al Parco Archeologico Botanico del Paradiso, alla Riserva Naturale Marmite dei Giganti e alle spettacolari Cascate dell'Acquafraggia a Borgonuovo di Piuro. In quest'ultima località si può parcheggiare la due ruote per avventurarsi a piedi fino al suggestivo paese abbandonato di Savogno, con il suo accogliente rifugio. Le due ciclabili attraversano anche la bella Riserva Naturale Pian di Spagna. Chi invece ha voglia di impegnarsi un po' di più può affrontare la Via dei Terrazzamenti, pedalando tra filari di viti e cantine. L'escursione può partire dal borgo storico di Chiuro, con le sue case signorili, e tocca la più tipica zona del paesaggio agrario valtellinese, caratterizzata dai terrazzamenti vitati ma anche da edifici storico artistici, civili e religiosi, di pregio e interesse. Le vigne sono esposte a sud, ricavate terrazzando il fianco roccioso e ripidissimo del monte con muri a secco. L'itinerario tocca Ponte in Valtellina, località storica nota per la produzione del pregiato vino Inferno, e Poggiridenti, per poi concludersi nel centro di Sondrio.

La Valtellina è anche il cuore del ciclismo agonistico mondiale grazie alle sue grandi salite, come lo Stelvio, il Gavia, lo Spluga e il Mortirolo che hanno scritto pagine uniche nella storia del Giro d'Italia. Luoghi mitici adatti unicamente ai ciclisti più esperti, che hanno voglia di mettere alla prova la loro resistenza in sella. Senza scordare che a **Livigno**, Madesimo e Le Motte in Valdisotto si incontrano percorsi e discese adatti ai più spericolati bikers in mountain bike. Emozioni da brividi assicurate. E se volete aggiungere qualcosa di ancora più forte potete lasciare la bicicletta e provare l'adrenalinico volo su fune proposto da **Fly Emotion** per attraversare appesi e imbragati a un cavo d'acciaio l'incontaminata la Valle del Bitto.

(22 luglio 2014)

